

## PER CHI SUONA IL PAESAGGIO 2022

“I SAPERI DALL’ASCOLTO: percorsi educativi nel paesaggio sonoro”

### DAL SOUNDWALKING AL NEOREALISMO

di

*Simona Barberi e Maria Randazzo*

#### Premessa

Infagottati in felpe extra-large, cappuccio in testa, quasi a coprire gli occhi, camminata dinoccolata ... Li riconosciamo? Si muovono con lo sguardo rivolto in basso, spesso con una mano che stringe lo *smartphone* e le orecchie impegnate ad ascoltare musica. Oggi non si vede più neanche il filo al quale un tempo erano attaccate le cuffiette. Tutti indossano i *powerbeats*, moderni auricolari che spariscono sotto cascate di capelli fluenti o appena visibili ad occhi attenti su teste rasate. Immersi in un mondo di musica che li isola e li rende distanti dai suoni della città e della comunità intorno che, certo, può essere a volte anche disturbante, come il rumore di un clacson di automobile o lo sgommare di un mezzo a due ruote. Di chi parliamo? Dei nostri figli, dei nostri ragazzi, dei nostri alunni. Monadi che percorrono spazi che spesso, evidentemente, ritengono distanti, anonimi e da cui pertanto decidono di assentarsi ed evadere. Eppure...eppure gli spazi della città e della campagna producono ed emanano il loro suono, la loro musica. Sappiamo coglierli?



Nasce da queste osservazioni il desiderio di progettare un percorso di *soundwalking* da offrire agli studenti delle nostre classi. Noi siamo due amiche che lavoriamo in scuole diverse e distanti tra loro. Insegniamo Storia dell’Arte nelle scuole superiori. Il nostro obiettivo primario è condurre i ragazzi per mano ad imparare a guardare e godere della bellezza artistica e dei territori. Quante volte, affrontando lo studio di opere d’arte abbiamo parlato di sinestesia, parola difficile da imparare per molti di loro?

Pensiamo, ad esempio a come spieghiamo *Il Bar delle Folies Bergère* di É. Manet: una bellissima ragazza dalle gote arrossate guarda l’avventore che ha di fronte che molto probabilmente le sta chiedendo da bere. Lo specchio che ha dietro ci restituisce una brulicante presenza di uomini e donne che parlano, ballano, fumano. Un’esplosione di vita. “Parigi in un quadro”, qualcuno ha detto. E sentiamo i suoni, il brusio di questa folla vitale e vivace che affolla il locale all’ultima moda descritto così bene da Guy de Maupassant in *Bel-Amy*. Sembra di poter anche respirare, tossicchiando, il fumo delle sigarette.



### La proposta

Ma è possibile fare il percorso inverso? Si può procedere in modo diverso? Trovare modi di analizzare che siano più vicini ai vissuti dei ragazzi e cercare poi questi indizi nelle opere d'arte? Per lavoro siamo abituate a guardare, osservare, "guatare".

E se partissimo dai suoni? E poi procedessimo al contrario?

C'è un quadro bellissimo, *La Vucciria*, di R. Guttuso ed è un quadro che piace moltissimo a tutte e due. È un quadro dipinto nel 1974 da Guttuso, artista siciliano, esponente del cd. realismo politico: con una pittura caratterizzata da un tripudio di colori saturi, l'artista descrive, con una precisione "quasi fiamminga" tutta la mercanzia in vendita in uno dei più famosi mercati del centro di Palermo. In mezzo si muovono uomini e donne, alcuni, incuranti di noi, ci danno le spalle e ... grazie a questa pittura così carica ci sentiamo trasportati in questo che sembra tanto un mercato orientale ... di quelli che ti inebriano anche con odori e suoni ...



Come procedere in questa esperienza che per noi è nuova??? Come abbiamo immaginato di poterla realizzare con i nostri studenti?

Come premessa urge aggiungere che l'abbiamo destinata ad una classe dell'ultimo anno delle scuole superiori, con un duplice obiettivo:

- approfondire un periodo della storia dell'arte che spesso – soprattutto nelle scuole in cui la materia è relegata solo al triennio – risulta difficile da affrontare, e cioè l'arte del secondo dopoguerra che propone, fra gli altri, un Neorealismo dal forte valore sociale, di cui Guttuso è uno dei massimi esponenti;
- ampliare la conoscenza del patrimonio non solo artistico ma anche culturale del proprio territorio.

Di seguito proponiamo la nostra traccia di lavoro, da sviluppare insieme agli studenti:

- documentarsi sull'esistenza di mercati nella cittadina in cui si trova la scuola (provincia di Catania);

- una volta scelto il mercato, organizzare una passeggiata al suo interno, predisponendosi ad un “ascolto” dei suoni (le “banniate” o “vuciate”, il chiacchiericcio dei fruitori del mercato, etc., ...)
- registrare i suoni con gli *smartphone* o altri dispositivi;
- schedatura e rielaborazione dei suoni ascoltati in classe, raccogliendo le prime impressioni degli alunni;
- visita del mercato della *Pescheria* di Catania, tanto simile per colori, odori e suoni ad un *suq* arabo;
- analisi e studio dell’opera *La Vucciria* di Guttuso (gli alunni devono riuscire a cogliere punti di tangenza e di distanza/differenza con i suoni ascoltati);
- analisi e studio dell’opera di R. Guttuso e del Neorealismo novecentesco, con riferimenti ai precedenti storici di questa tendenza tipica di alcuni periodi della storia dell’arte (dal naturalismo seicentesco al Realismo francese);
- uscita didattica di tre giorni nella provincia di Palermo: visita del mercato della *Vucciria* di Palermo (ascolto dei suoni); visita a Palazzo Steri, all’interno del quale è esposta *La Vucciria* di R. Guttuso; visita del Museo Guttuso presso la Villa Cattolica a Bagheria.